



JUNCKER SU EMERGENZA MIGRANTI SBAGLIATO LASCIARE SOLA L'ITALIA

"L'Unione europea sta lavorando rapidamente per dare una risposta al problema del traffico di esseri umani nel Mediterraneo, ma per l'Europa questo non vuol dire che agiremo in pochi giorni". Lo ha affermato l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Federica Mogherini, dopo una serie di incontri avuti il 29 aprile alle Nazioni Unite a New York. "Il processo è già stato avviato e stiamo studiando possibili opzioni. Tuttavia ogni decisione sarà presa nel rispetto delle leggi internazionali, in collaborazione con le Nazioni Unite e con le autorità libiche", ha spiegato Mogherini parlando degli sforzi che l'Ue si prepara a mettere in campo per dare una risposta alla crisi libica, sottolineando più volte che una possibile missione deve avvenire in pieno accordo con le autorità del paese nordafricano. Tra le opzioni al vaglio di Bruxelles per cercare di risolvere l'emergenza della tratta di esseri umani nel Mediterraneo c'è anche quella di una operazione di polizia, spiega l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue. Mogherini - pur ricordando che qualsiasi decisione sarà presa d'accordo con le Nazioni Unite e con il governo libico - ha aggiunto che ovviamente non basta soltanto l'uso della forza per porre fine al problema, ma che una operazione di polizia per fermare i trafficanti sarà una delle proposte che presenterà agli starti membri dell'Unione. Proprio qualche giorno fa il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, aveva detto di essere contrario alla distruzione dei barconi per cercare di fermare il fenomeno della tratta. Sull'emergenza emigrazione, critiche alle strategie messe in campo dall'Europa arrivano dallo stesso presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker che parla di "risposte immediate ma insufficienti". Secondo Juncker "è stato un grave errore aver interrotto Mare Nostrum, ha provocato gravi perdite di vite umane" e "triplicare Triton è stato solo un ritorno alla norma. Anormale è stato lasciare sola l'Italia". Juncker chiede di agire sull'immigrazione in regola. "Se si chiudono le porte, è chiaro che la gente entra per la finestra: dobbiamo lavorare a fondo per aprire le porte". L'emergenza migranti, il 27 aprile, aveva impegnato in una ricognizione ufficiale, Federica Mogherini, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, e il Premier Matteo Renzi.

(Continua a pag. 3)

Nelle altre pagine

- * **Piattaforma online sulla libertà di stampa in Europa**
- * **Gli studenti "simulano" una seduta parlamentare**
- * **Privacy: diritto di cronaca prevale su diritto all'oblio**
- * **In mostra a Roma le foto dei giornalisti esteri in Italia**
- * **Expo Milano, le istituzioni Ue dialogano con i cittadini**
- * **"Politico" e "Bloomberg" lanciano i loro siti europei**

EXPO: UE, COLTIVARE INSIEME IL FUTURO DELL'EUROPA



"Coltivare insieme il futuro dell'Europa per un mondo migliore". Questo il filo conduttore che guiderà il visitatore dell'Expo Milano nel padiglione dell'Unione europea, all'interno del Padiglione Italia, e che sarà inaugurato il 9 maggio, nel giorno della Festa dell'Europa. Ha l'obiettivo di dare una maggiore consapevolezza dei risultati conseguiti dalla UE negli ultimi cinquant'anni e delle sfide principali che affronterà nei prossimi decenni sulle tematiche dell'Esposizione. Il padiglione presenta una storia basata sui personaggi di Alex, un agricoltore, e Sylvia, una ricercatrice. "La spiga d'oro" è il titolo del racconto, presentato con straordinari effetti speciali multimediali. L'intento è quello di creare un ponte tra il tema di Expo Milano e il visitatore, auspicando il suo impegno per la creazione di un'Europa e di un mondo sempre più sostenibile. L'Unione europea spiegherà come nutrire il Pianeta voglia dire molto più che occuparsi di alimentazione. Significa dotarsi di un mercato interno ben funzionante e di un sistema multilaterale di scambi commerciali, vuol dire fissare standard igienico-sanitari per gli alimenti e favorire una logistica efficiente. Nel racconto della storia dell'umanità, infatti, si scopre il grano, esempio di come il cibo possa unire popoli di culture diverse. Così come per il paradosso tra abbondanza e scarsità alimentare - altro tema di Expo - l'UE ribadisce come tra i suoi obiettivi vi sia quello di debellare la fame nel mondo grazie alla sua azione di cooperazione allo sviluppo e, allo stesso tempo, di affrontare la crescente obesità tra i suoi cittadini. Viene sottolineata, inoltre, la centralità della ricerca, illustrando i nuovi modi più sostenibili per sfamare la popolazione mondiale con prodotti alimentari sicuri ed europei. Si vuol evidenziare l'importanza della collaborazione tra tradizione ed innovazione, tra culture ed esperienze diverse, tra agricoltura, amore per l'ambiente e scienza. Allo spazio espositivo della UE sarà affiancato un programma di eventi scientifici che si terranno sia nel Padiglione che alla sede del JRC a Ispra.

(Continua a pagina 6)

OPERATIVA LA PIATTAFORMA ONLINE SULLA LIBERTÀ DI STAMPA IN EUROPA

E' operativa da questo mese la piattaforma online del Consiglio d'Europa sulla libertà di stampa. L'iniziativa ha come partner le organizzazioni internazionali dei giornalisti tra i quali l'Associazione dei Giornalisti Europei di cui l'AGE fa parte e che in Italia avrà la collaborazione dell'Osservatorio Ossigeno per l'informazione. Libertà e sicurezza dei giornalisti sono minacciate soprattutto da governi o entità statali: la denuncia è del Consiglio d'Europa, che lancia allarmi sui più gravi casi di minacce ai danni dei professionisti dell'informazione. Sui 38 casi al momento riportati sulla piattaforma (<http://www.coe.int/en/web/media-freedom/news>), 32 sono da imputare a leggi o misure introdotte da Governi e Parlamenti, o ad atti compiuti da funzionari pubblici. Tredici di queste "allerte" sono di livello uno, il massimo, cioè gravi violazioni della libertà di stampa o attacchi fisici nei confronti dei giornalisti. Il Paese che ha più casi di livello uno è l'Azerbaijan (sei). Le altre 20 segnalazioni sono di livello due, cioè minacce legate a leggi o atti di organi dello Stato che non permettono ai giornalisti di condurre in modo corretto il loro lavoro.



In questo caso, il Paese dei record è la Turchia. I casi vengono verificati e inseriti sulla piattaforma da cinque organizzazioni partner del Consiglio d'Europa: Article 19, Association of European Journalists, European Federation of Journalists, International Federation of Journalists e Reporters Senza Frontiere. L'obiettivo è permettere al Consiglio d'Europa di avere un quadro chiaro della libertà di stampa e del rispetto dei diritti dei giornalisti nei 47 paesi membri, per reagire tempestivamente e più efficacemente alle minacce.

LE LOBBY CONDIZIONANO PESANTEMENTE I PROCESSI DECISIONALI IN ITALIA

In Italia il rapporto tra lobby e politica è opaco e fuori controllo. Lo dice l'ultimo rapporto di Transparency International, presentato a Bruxelles: "Lobbying in Europe. Hidden Influence, Privileged Access". L'Italia va male in trasparenza, integrità e parità di accesso ai processi decisionali, insieme a Cipro, Spagna e Portogallo. Su 22 paesi, l'Italia si trova al 19esimo posto con un voto di 20 su 100. Causa principale è la mancanza di norme in materia, malgrado le proposte che il Parlamento si ostina a non far diventare legge. Immagine negativa anche per le istituzioni europee. Ad intervenire di più per indirizzare i politici in proprio favore sono i gruppi finanziari, che investono 120 milioni di dollari l'anno per la loro azione, seguiti dalle lobby farmaceutiche, delle telecomunicazioni e dell'energia. "E' da sottolineare che le maggiori nazioni al centro della crisi finanziaria si trovano al fondo della classifica, insieme all'Ungheria", si legge nel rapporto. Ma anche le istituzioni comunitarie presentano pagelle poco lusinghiere. Solo la Commissione Europea e la Slovenia raggiungono un punteggio superiore a 50 su 100. Per il resto si registra l'influenza che le lobby esercitano sui politici sia a livello nazionale che comunitario. Sono pochi i gruppi di interesse, ma riescono a condizionare pesantemente le decisioni pubbliche a proprio vantaggio e ciò avviene in un contesto a forte rischio corruzione. Quanto pesano le pressioni esterne sulle decisioni della politica? Chi le esercita, in che modo e quanto è trasparente questo processo? Sono queste le semplici ma fondamentali domande cui Transparency tenta di rispondere analizzando i sistemi di regolazione di 19 nazioni europee e delle 3 principali istituzioni comunitarie (Commissione, Parlamento e Consiglio).



EUROBAROMETRO, I GIOVANI ITALIANI PREOCCUPATI PER LA CRISI DEL LAVORO

Il 52% dei giovani italiani tra i 15 e i 30 anni è preoccupato di non trovare un lavoro stabile al termine degli studi, la percentuale più alta registrata nell'Ue. E' quanto emerge dall'Eurobarometro sulla partecipazione dei giovani europei alla vita civica nei 28 stati membri. L'indagine, che ha coinvolto oltre 13 mila giovani nei 28 stati membri, analizza la partecipazione dei cittadini europei tra i 15 e i 30 anni alla vita democratica dell'Ue, dalle attività di volontariato all'espressione del diritto di voto nelle elezioni politiche. Rispetto al 2013, gli unici stati membri in cui la partecipazione giovanile è aumentata sono



Cipro, Lettonia, Regno Unito e Svezia. Intanto, il 29 aprile l'Europarlamento ha approvato le modifiche alle regole del Fondo sociale europeo (FSE). Prevedono lo stanziamento nel

2015 di un miliardo di euro di finanziamenti UE per aiutare gli Stati membri a inserire nel mondo del lavoro fino a 650.000 giovani. L'iniziativa per l'occupazione giovanile dell'UE contribuisce ai finanziamenti dell'FSE negli Stati membri con regioni dove la disoccupazione giovanile supera il 25%. La proposta della Commissione è stata approvata senza emendamenti con 632 voti favorevoli, 30 contrari e 31 astensioni.

Il 9 maggio per la Festa dell'Europa si concluderà il Progetto "Noi Parlamento" MILAZZO, STUDENTI IN SEDUTA PLENARIA A PALAZZO DEI NORMANNI

Gli studenti dell'istituto d'istruzione superiore G.B. Impalomeni di Milazzo si preparano a celebrare il 9 maggio, festa dell'Unione Europea, con un convegno sulle tematiche del progetto "Noi Parlamento", finanziato dalla Regione Siciliana, che ha consentito a cento alunni di cimentarsi in un esperimento di esercizio diretto della democrazia. Saranno ospiti della giornata celebrativa il presidente del parlamento siciliano, il procuratore della repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto e il dottor Davi-



Gli studenti riuniti nel Parlamentino siciliano

de Crimi, responsabile della Europe Direct di Catania. Gli studenti, dopo avere approvato un regolamento e un sistema elettorale proporzionale, hanno eletto un vero parlamento, affiancato da cinque commissioni che si occupano di: ambiente, territorio e qualità della vita; scuola, formazione e lavoro; sport e

tempo libero; cittadinanza attiva; integrazione. Il parlamento opera con un esecutivo composto da un premier, un vicepremier e dai ministri. A redigere i verbali c'è una studentessa segretaria. Della comunicazione si occupa una studentessa nominata addetto stampa. La popolazione studentesca assiste alle sedute con possibilità di intervento in aula. Attraverso laboratori di approfondimento i ragazzi si confrontano sui temi della legalità, coniugati con le esigenze quotidiane dei cittadini, con uno sguardo all'Europa, come opportunità di formazione e lavoro. I risultati delle deliberazioni parlamentari sono pubblicati sul sito appositamente costituito e saranno trasmessi alle istituzioni degli adulti come proposte concrete per una gestione partecipata della cosa pubblica. Grazie al progetto, gli studenti sono stati ospiti del presidente dell'assemblea regionale siciliana Giovanni Ardizzone ed hanno simulato una vera seduta parlamentare. Il progetto è stato realizzato in partenariato con Sicilmed, centro di informazione europea di Palermo e con i suoi esperti Fabrizio Cavallaro e Maurizio Mattaliano. Ha collaborato come esperto e comunicatore europeo anche la giornalista Mariella Di Giovanni. L'iniziativa, voluta dal dirigente scolastico Caterina Nicosia, ha avuto come referenti le docenti Gina Campagna e Tonia Bonfanti. Tra gli ultimi atti parlamentari c'è la risoluzione del 20 aprile scorso sulla tragedia dei migranti annegati nella notte tra il 18 e il 19 aprile scorso. Con la risoluzione il parlamento dei giovani chiede, tra l'altro, *una cooperazione più ampia da parte della Comunità Internazionale e delle istituzioni UE e ONU sia durante la fase di soccorso, che di accoglienza e smistamento secondo criteri economicamente e socialmente sostenibili, in maniera proporzionata al PIL e alla popolazione di ogni Stato.* (MDG)

EMERGENZA MIGRANTI

(dalla prima pagina)

Al termine della ricognizione Matteo Renzi ha ricordato che mentre prima l'Italia era sola a fronteggiare l'emergenza migranti, "adesso l'intera comunità internazionale è consapevole che si tratta di un problema globale e non di una questione che riguarda un paese. Bisogna fermare i trafficanti di esseri umani per evitare una catastrofe umanitaria. Questa è una assoluta priorità su cui contiamo di avere il sostegno delle Nazioni Unite", ha spiegato il presidente del Consiglio. "Dopo Lampedusa - ha aggiunto - l'Italia ha dato prova di generosità. Ma dobbiamo farci sentire a livello internazionale, sia in Europa che alle Nazioni Unite. Questa è la nostra strategia. Nel passato eravamo soli. Adesso vediamo che qualcosa finalmente si muove". Sull'emergenza migranti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha lanciato un accorato appello: "Vogliamo che l'Europa democratica, protagonista settant'anni or sono nella lotta contro i responsabili dei peggiori crimini contro l'umanità, sappia rendersi consapevole, oggi, della propria responsabilità storica e sia artefice di una iniziativa politica nuova verso i paesi dell'Africa e del Medio Oriente", ha ribadito il Capo dello Stato. Da parte sua il segretario dell'Onu, Ban Ki-Moon, nella recente visita in Italia ha dato voce alle sue preoccupazioni, riconoscendo che l'Italia è il Paese in primissima fila in questa emergenza umanitaria. E l'Italia, è convinto Ban, continua a non ricevere il sostegno adeguato da parte degli altri Paesi Ue nell'attività di salvataggio dei migranti in balia dei trafficanti di esseri umani. Da Roma, il segretario generale delle Nazioni Unite ha rivolto un ennesimo appello a quei Paesi del Vecchio Continente che

frenano sull'accoglienza, ricordando che altri Paesi, molto meno dotati di risorse dei recalcitranti Stati europei, si fanno carico, ed è il caso del Libano, di oltre un milione di profughi siriani. Da aggiungere lo straordinario impegno, sul campo, dell'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr). Al riguardo vale ricordare un concetto assai caro a Ban: "Non esistono soluzioni militari per porre un freno alla tragedia umanitaria nel Mediterraneo" e per affrontare in termini corretti il caos libico.

I più stretti collaboratori del leader del Palazzo di Vetro non nascondono che il timore maggiore che Ban ha, anche alla luce degli esiti non soddisfacenti del Summit di Lussemburgo, è che i Paesi Ue abbiano lesinato le risorse di supporto alla missione Triton e frenato sull'accoglienza, perché l'impegno maggiore, ancora da definire nei dettagli ma non nell'impostazione, riguarda l'aspetto militare della lotta al traffico di esseri umani. Ban non vuole entrare nel merito del dibattito sugli strumenti militari da utilizzare nella ventilata "guerra agli scafisti" - droni, motovedette armate di esplosivo, forze di terra, blocco navale - ma intende ribadire la sua profonda convinzione che solo la politica può avere una chance per portare stabilità nel martoriato Paese nordafricano.

In una intervista a al quotidiano "La Stampa", Ban si dice convinto che non ci siano alternative al dialogo e aggiunge che il suo Rappresentante speciale, Bernardino Leon, e la sua squadra continuano a lavorare in maniera instancabile con le parti libiche coinvolte, per aiutarle ad arrivare insieme ad uno spirito di compromesso.

"Una soluzione politica all'attuale crisi va trovata rapidamente, per ripristinare pace e stabilità".

L'EUROPARLAMENTO AUSPICA LA RICONCILIAZIONE TURCHIA-ARMENIA

In una risoluzione votata il 15 aprile, l'Europarlamento ha sottolineato come l'Armenia e la Turchia dovrebbero approfittare del centenario del genocidio armeno per rinnovare le relazioni diplomatiche, aprire i confini e spianare la strada per l'integrazione economica. I deputati evidenziano l'importan-



za per la Turchia di riconoscere il genocidio armeno, in vista di "una genuina riconciliazione", e invitano l'Armenia e la Turchia a "utilizzare gli esempi riusciti di riconciliazione tra le nazioni europee" attraverso la ratifica e l'applicazione, senza precondizioni, dei protocolli sulla creazione di relazioni diplomatiche, l'apertura delle frontiere e sul miglioramento delle relazioni, con particolare riferimento alla cooperazione transfrontaliera e all'integrazione economica. Hanno anche elogiato la dichiarazione di Papa Francesco che "commemora il centenario del genocidio armeno del 12 aprile in uno spirito di pace e riconciliazione". I deputati hanno accolto le dichiarazioni del Presidente e del Primo Ministro della Turchia, che porgono le loro

condoglianze e riconoscono le atrocità perpetrate nei confronti degli armeni ottomani. Nel documento s'invita la Turchia a "utilizzare il centenario della commemorazione del genocidio armeno come un'opportunità importante" per aprire i suoi

archivi, "venire a patti con il suo passato" e riconoscere il genocidio, così da spianare la strada a una "genuina riconciliazione tra i popoli turchi e armeni". Chiedono inoltre alla Turchia di svolgere "in buona fede" un inventario del patrimonio culturale armeno distrutto o rovinato nel corso del secolo scorso. La risoluzione rende omaggio alla memoria del milione e mezzo di vittime armene che "perirono nell'Impero Ottomano" cento anni fa.

Si propone, inoltre, che sia stabilita una "Giornata della memoria internazionale per i genocidi", al fine di "ricordare ancora una volta il diritto di tutti i popoli e di tutte le nazioni, in tutto il mondo, alla pace e alla dignità".

PREMIO "GIORNALISTI DEL MEDITERRANEO" TEMA: TERRORISMO E LIBERTÀ DI STAMPA

Terrorismo internazionale e libertà di stampa. A questa tematica è dedicata la VII edizione del concorso "Giornalisti del Mediterraneo", i cui termini di partecipazione scadono il 30 maggio e che avrà le sue giornate conclusive dall'8 al 12 settembre ad Otranto, tra le mura del borgo medioevale. Nella prima sezione saranno premiati i migliori reportage che abbiano trattato i temi legati alle azioni di guerra dei jihadisti e al terrorismo internazionale, al ruolo delle donne, all'arruolamento dei minori, all'approvvigionamento delle armi e alla distruzione di villaggi e opere d'arte. Nella seconda sezione, partendo dai fatti di Charlie Hebdo, saranno premiate le inchieste sul tema della libertà di stampa. "Si rinnova un appuntamento di assoluto prestigio – ha detto Luciano Cariddi, sindaco di Otranto - per la Puglia e per la nostra città, in cui sarà possibile, attraverso una nutrita platea di giornalisti, ascoltare le testimonianze autentiche di chi è impegnato giornalmente nel raccontare la cruenta verità dei conflitti di guerra". Il presidente della giuria, Lino Patruino, rileva che "i temi del concorso fanno parte della vita quotidiana di tutti noi. Perché viviamo un momento in cui rischiano di essere messe in gioco conquiste fondamentali della nostra civiltà e in cui il giornalismo è chiamato alla funzione fondamentale di non farci cadere né nella trappola della paura né in quella degli stereotipi". Tommaso Forte, giornalista e art director del premio, sottolinea che "quest'anno la Città dei Martiri sarà l'epicentro del dialogo tra i paesi del Mediterraneo nell'affrontare, grazie ai lavori in gara, i delicati temi riguardanti i conflitti legati al terrorismo internazionale, alla libertà di stampa e alla salvaguardia dei diritti civili".

Bando del premio: www.giornalistidelmediterraneo.it

PRIVACY, IL DIRITTO DI CRONACA PREVALE SUL DIRITTO ALL'OBLIO

"Gli utenti non possono ottenere da Google la cancellazione dai risultati di ricerca di una notizia che li riguarda se si tratta di un fatto recente e di rilevante interesse pubblico: il diritto all'oblio, infatti, deve



essere bilanciato con il diritto di cronaca". Questa la decisione del Garante della Privacy che ha respinto il ricorso di una persona che contestava la decisione del motore di ricerca di non deindicizzare un articolo che riferiva di un'inchiesta giudiziaria in cui risultava implicata. L'indagato chiedeva di cancellare il riferimento all'articolo perché, a suo avviso, il testo riprodotto era "estremamente fuorviante ed altamente pregiudizievole". "Nel corso dell'istruttoria avviata dall'Autorità – scrive il Garante - è però emerso che la notizia contestata risultava essere molto recente e soprattutto di sicuro interesse pubblico, riguardando un'importante indagine giudiziaria che ha visto coinvolte numerose persone, seppure in ambito locale. I dati personali riportati, tra l'altro, erano stati trattati nel rispetto del principio di essenzialità dell'informazione". L'Autorità ha quindi respinto la richiesta della ricorrente di bloccare a Google il trattamento dei suoi dati personali – non facendo più associare nei risultati delle ricerche il proprio nominativo all'articolo citato – in quanto, in questo caso, risultava prevalere il diritto di cronaca sul diritto all'oblio.

ROMA, MOSTRA SGUARDI E SCATTI DEI GIORNALISTI ESTERI IN ITALIA



Laura Boldrini all'inaugurazione della mostra

I corrispondenti dei media esteri, che vivono per qualche anno o anche per più tempo stabilmente in Italia, sono tra i migliori conoscitori dell'Italia. Perché la raccontano mentre la scoprono e lo fanno senza pregiudizi. Molti di questi giornalisti sono sempre alla ricerca di temi, fatti e incontri, osservano e vogliono approfondire la sua conoscenza con letture, frequentazione di eventi o con viaggi in ogni angolo d'Italia. In questo modo, sono nella migliore posizione per andare oltre ai soliti luoghi comuni o pregiudizi sull'Italia che esistono fuori dai confini del paese. E' questa la premessa che fa da filo conduttore alla mostra "Camera con vista - Uno sguardo della stampa estera sull'Italia autentica" allestita nei locali dall'Associazione stampa estera in Italia nella sua sede di via dell'Umiltà 83 a Roma. Ad inaugurarla, il 23 aprile, è stata la presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, accolta dal presidente della Stampa Estera Tobias Piller. L'ingresso alla mostra è libero.

4 MAGGIO, A MESSINA UNA TARGA RICORDERA' CARMELO GAROFALO

La sezione di Messina dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana ha deciso di dedicare la propria sede al suo primo presidente Carmelo Garofalo, scomparso nel 2012 a 94 anni. Una targa sarà scoperta il 4 maggio, alle 11,30, in via San Giovanni Bosco 29 nei locali dell'associazione. Abbracciata la professione giovanissimo, Garofalo divenne decano dei giornalisti italiani. La sua intensa attività lo vide impegnato anche nelle associazioni di categoria, con incarichi dirigenziali nell'USPI, nell'UCSI e nell'AGE, del cui Consiglio direttivo ha fatto parte.

Dal linguaggio della cultura digitale al linguaggio delle arti e delle imprese FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE A CAMOGLI DAL 10-13 SETTEMBRE

Camogli ospiterà il Festival della Comunicazione dal 10 al 13 settembre.

L'iniziativa ideata e coordinata da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, è promossa da Regione Liguria (che l'ha inserita tra i Grandi Eventi in concomitanza con Expo 2015), da Encyclomedia Publishers e dal Comune di Camogli, in collaborazione con Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, Talent Garden di Genova, Ente Parco di Portofino, Area Marina Protetta di Portofino. In programma conferenze, tavole rotonde, mostre, laboratori, spettacoli, escursioni. Il Festival si avvarrà anche quest'anno della "guida" di Umberto Eco, che concluderà con una lectio magistralis, e vedrà la partecipazione di circa 90 ospiti, tra esperti di comunicazione, blogger, manager, musicisti, linguisti,



scopri chi parteciperà al Festival 2015

scrittori, direttori di giornali cartacei, digitali e della tv, filosofi, social media editor, economisti, semiologi, artisti, fisici, psicologi, scienziati e registi. Si parlerà dei cambiamenti nel linguaggio degli italiani, della politica, della menzogna, dei fumetti, dell'architettura, dei giornali, della TV, delle imprese, del gossip, dell'economia, della pubblicità, della divulgazione scientifica, della "posta del cuore", della ricerca, dei social network, del cinema, della musica, dell'alimentazione, della moda, della giustizia, del gioco, delle catastrofi.

Gli interventi si articoleranno in quattro grandi aree: il linguaggio della cultura digitale; il linguaggio scientifico; il linguaggio delle arti e il linguaggio delle imprese.

GRAMAGLIA VICE DIRETTORE DELL'AGENZIA DI STAMPA "LAPRESSE"

Dal 7 aprile Giampiero Gramaglia ha assunto la vice direzione dell'agenzia giornalistica LaPresse. Gramaglia è stato anche nominato responsabile della sede romana. L'agenzia mantiene la sua sede centrale a Torino, dove è nata nel dopoguerra come Publifoto. Nel 2011 diventa agenzia col nome di LaPresse offrendo un flusso continuo anche di notizie. Giampiero Gramaglia, 64 anni, ha iniziato la sua carriera alla Provincia Pavese e alla Gazzetta del Popolo.



Per trent'anni ha lavorato all'Ansa, di cui è stato a lungo corrispondente da Bruxelles, Parigi, Washington e, infine, direttore dal 2006 al 2009. Tra il 2010 e il 2011 ha diretto l'Agence Europe a Bruxelles. Dall'inizio del 2012, dirige il portale italiano dell'agenzia d'informazione europea EurActiv, incarico che manterrà.

A Giampiero Gramaglia vivissimi auguri di buon lavoro da parte della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei.

9 MAGGIO, I LICEI DI COSENZA CELEBRANO LA FESTA DELL'EUROPA

La Festa dell'Europa sarà celebrata il 9 maggio a Cosenza dalla rete di scuole superiori della quale fanno parte il liceo "Scorza", "Della Valle" e "Telesio", coordinata dal dirigente scolastico Mario Nardi. Gli interventi di studenti e professori verteranno sui principali risultati ottenuti dal Mercato unico europeo e sulle attese del mondo giovanile. Interverranno: il prefetto Gianfranco Tomao, il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Luciano Greco, il sindaco della città e presidente della Provincia di Cosenza Mario Occhiuto, Leone Rizzo della Direzione generale Comunicazione del Parlamento europeo. I lavori si svolgeranno all'Auditorium Guarasci con inizio alle ore 10. La Festa ha il patrocinio del Parlamento europeo, della sezione italiana dell'Associazione Giornalisti Europei, della Provincia e del Comune di Cosenza.

EXPO, EUROPARLAMENTO AUSPICA UNA VERA SICUREZZA ALIMENTARE

Una risoluzione del Parlamento approvata il 24 aprile, alla vigilia dell'apertura ufficiale di Expo Milano, si sottolinea che l'UE dovrebbe sfruttare l'evento per incoraggiare pratiche agronomiche sostenibili, aumentare l'equità nella catena di approvvigionamento e combattere lo spreco del cibo e la malnutrizione. L'obiettivo finale è garantire la sicurezza alimentare globale. "La sicurezza alimentare globale, la lotta contro lo spreco alimentare e il miglioramento della sostenibilità della produzione agricola sono questioni che richiedono una soluzione urgente e internazionale", si legge nella risoluzione. I deputati evidenziano che, anche se il diritto al cibo è un diritto umano fondamentale, esistono ancora aree di insicurezza alimentare nell'UE. Le stime suggeriscono che la crescita della popolazione globale richiederà un aumento del 70% dell'offerta alimentare entro il 2050. Per far fronte alle sfide della sicurezza alimentare, sottolinea la risoluzione, l'UE deve: incoraggiare pratiche agronomiche più efficienti e una gestione delle risorse agricole più sostenibile; aumentare la trasparenza e l'equità nella catena di approvvigionamento; promuovere un utilizzo razionale delle scarse risorse e investire di più nella ricerca, in modo da aumentare la resa riducendo l'impatto ambientale. Gli europarlamentari auspicano la designazione del 2016 come Anno europeo contro lo spreco alimentare. Secondo le stime, circa il 30% del cibo in tutto il mondo viene buttato o sprecato. Lo spreco annuale di cibo nella sola UE raggiunge circa 80 milioni di tonnellate ed è previsto in crescita, fino a raggiungere circa 126 milioni di tonnellate entro il 2020, a meno che non vengano presi provvedimenti.

EXPO: UE, COLTIVARE INSIEME IL FUTURO DELL'EUROPA

(dalla prima pagina)

E' il Joint Research Centre, servizio scientifico interno della Commissione Europea, a coordinare la partecipazione della UE all'Esposizione Universale. I campi di attività del JRC riguardano, tra gli altri, la sicurezza dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale. Da JRC dipendono numerosi laboratori europei che la vorano sulle problematiche relative ai prodotti alimentari e al mangime, uno dei quali è dedicato ai metodi di validazione per monitorare e quantificare la presenza di organismi geneticamente modificati (Ogm) negli alimenti, mangimi e sementi, al fine di garantire che i

prodotti sul mercato non contengano Ogm non autorizzati. Il JRC collabora allo sviluppo di rigorosi metodi analitici per controllare che le confezioni degli alimenti e gli utensili da cucina non rilascino nei nostri cibi sostanze potenzialmente tossiche e che le sostanze chimiche presenti negli alimenti non siano nocive per la salute.



MILANO 2015
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE

**NUTRIRE IL PAESE
L'ENERGIA PER LA VITA**

Il 9 maggio l'inaugurazione del Padiglione

L'EUROPA ALL'EXPO MILANO "DIALOGO CON I CITTADINI"

Il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e l'Alto rappresentante/Vicepresidente della Commissione europea, Federica Mogherini, incontreranno cittadini, studenti e visitatori dell'Expo



Martin Schulz e Federica Mogherini

dell'Expo di Milano per discutere di Unione europea, di sostenibilità e del ruolo dell'Europa nel mondo. Il 9 maggio la Giornata dell'Europa verrà celebrata all'Expo di Milano

con l'inaugurazione ufficiale del padiglione dell'Unione europea. In questa occasione, il Parlamento europeo e la Commissione europea organizzano un Dialogo con i Cittadini per ascoltare le idee e le preoccupazioni dei cittadini europei. Il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e l'Alto Rappresentante Mogherini e circa un migliaio di cittadini si riuniranno per discutere della direzione futura dell'Unione europea, di come affrontare le sfide della sostenibilità e quale dovrebbe essere il ruolo dell'Ue sulla scena internazionale.

Quanto può essere sostenibile il nostro futuro? Qual'è il ruolo dell'Ue nella promozione di un uso sicuro ed efficiente delle risorse naturali? Il dialogo con i cittadini illustrerà in che modo l'Ue affronta queste sfide. L'evento potrà essere seguito in webstreaming sul sito Dialoghi con i cittadini a partire dalle ore 11.

Protocollo d'intesa tra Unaga-Expo-Regione

UN'INFORMAZIONE CORRETTA PER EVITARE SPRECO DI CIBO

"Offrire un'informazione corretta, circostanziata e verificata per contribuire alla lotta alla contraffazione alimentare", schierandosi "a favore di un'educazione alimentare che tenga conto di tutti gli aspetti afferenti al cibo (economici, fisiologici, nutrizionali, sociali, antropologici, geografici) e spinga verso la consapevolezza di una alimentazione sana, proponendo modelli di vita all'insegna della sostenibilità energetica e indicando modalità per evitare lo spreco di cibo e di risorse". E' l'impegno assunto dai giornalisti agroambiente & food di Unaga (Unione Nazionale delle Associazioni Giornalisti Agricoltura, Alimentazione, Ambiente, Territorio, Foreste, Pesca, Energie Rinnovabili), gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, in un protocollo d'intesa siglato con Regione Lombardia ed Expo. Si sottolinea che "la stampa specializzata ha il compito di fare informazione in modo corretto e di impegnarsi a denunciare le distorsioni che minacciano il sistema come le alterazioni alimentari, le contraffazioni, le truffe.

LANCIATE LE EDIZIONI EUROPEE DEI SITI "POLITICO" E "BLOOMBERG"

"Vogliamo raccontare quel che accade qui, fare degli scoop, scrivere in modo chiaro, interessante, se serve irriverente, senza preoccuparci di servire questa o quell'altra agenda, perché l'unica agenda che conta per noi è quella di fare un prodotto che piace a più persone possibili". A parlare è Matthew Kaminski, intervistato dal Foglio. E' il direttore di Politico Europe, il sito statunitense che ha

POLITICO

lanciato la sua edizione europea. A Bruxelles è stata aperta una redazione

con uno staff di 95 persone. Il primo giornalista italiano assunto è Jacopo Barigazzi, proveniente dal sito italiano Linkiesta, "Il parlamentare europeo è frustrato, fa un lavoro durissimo e serio, deve dimostrare competenza, conquistare autorevolezza, ma poi - sottolinea Barigazzi - a casa sua di quel che fa che cosa arriva? Niente. Ora finalmente questo lavoro sarà mostrato". Dal 30 aprile si è potuto ascoltare, sul sito, una commento di 15 minuti in italiano e sull'Italia. Dovrebbe diventare un appuntamento settimanale. Il primo è stato condotto da James Panichi, giornalista australiano che ha studiato in Italia. Lanciato negli Stati Uniti nel 2007, Politico ha raggiunto tra i 7-8 milioni di visitatori unici al mese che stanno sul sito 13 minuti ciascuno per una media di 50 milioni di pagine viste al mese, riporta sempre il Foglio. A due anni dalla partenza i ricavi sono stati di 20 milioni di dollari l'anno e l'anno scorso è riuscito ad aumentare del 25% i suoi profitti sull'anno precedente.

Quello che farà la differenza anche in Europa sarà il modello di business. L'obiettivo "è un target piccolo ma molto qualificato", cioè tutti coloro che hanno interesse ad avere notizie diversificate e approfondire cosa accade nella capitale europea. Dal 28 aprile è online anche la

Bloomberg Business

versione europea di Bloomberg Business. La redazione centrale è Londra e si avvarrà di una serie di corrispondenti dalle principali città del vecchio continente.

"L'edizione europea di Bloomberg Business è un altro passo nella strategia in corso per personalizzare i contenuti di alta qualità di Bloomberg per i più influenti leader del mondo", ha detto l'amministratore delegato di Bloomberg Justin B. Smith.

Questo mentre il colosso media fondato dall'ex sindaco di New York, Michael Bloomberg, si prepara ad espandersi in altre regioni del mondo per proporre contenuti più rilevanti dal punto di vista locale, pubblicità, eventi in diretta e accordi con altri gruppi.

LA SICUREZZA SOCIALE DEI FREELANCE PRESTO IN AGENDA ALL'EUROPAPARLAMENTO

La sicurezza sociale dei giornalisti freelance finirà presto nell'agenda dell'intergruppo sindacati e della commissione occupazione del Parlamento europeo. Lo ha confermato l'eurodeputata Jutta Steinruck, socialista e tedesca, ai rappresentanti dell'European Federation of Journalists (Ejf) nel corso di un incontro ufficiale. Renate Schroeder, direttrice generale dell'Ejf, e Michael Hirschler del Freelance Expert Group, hanno sottolineato all'eurodeputata tedesca, coordinatrice dei rapporti sindacali del gruppo socialista al Parlamento europeo, l'esigenza di affrontare con la massima urgenza le lacune normative in tema di sicurezza sociale per i giornalisti freelance in tutta Europa e il problema della loro mancata rappresentanza da parte delle parti sociali.



La Steinruck - riferisce l'Ansa - ha assicurato che porterà la questione all'attenzione della commissione occupazione del parlamento e del relativo intergruppo, ed ha promesso di

interessare anche la Commissione europea al problema della protezione sociale dei liberi professionisti in generale. Per l'eurodeputata, particolare attenzione va rivolta ai paesi dell'Est Europa, dove i sindacati sono ancora visti con molta diffidenza. La questione sicurezza sociale sarà al centro della conferenza annuale dell'European Federation of Journalists prevista in Montenegro per il 2 giugno.

Dal 18 al 20 giugno nella Marche

"LO SGUARDO CRISTIANO SULLA NOTIZIA" TEMA DI UN MEETING A GROTTAMMARE

Si incontreranno dal 18 al 20 giugno a Grottammare, nelle Marche, i rappresentanti delle più importanti aree della comunicazione cattolica italiana per il secondo Meeting nazionale dei giornalisti cattolici italiani pellegrini nel cyberspazio, sul tema "Comunicare Dio. Lo sguardo cristiano sulla notizia". Saranno affrontate tematiche relative a web, rete, social network. Interrogativo proposto: è pronto il mondo cattolico ad utilizzare al meglio i nuovi mezzi di comunicazione? E ancora: "c'è spazio per dare un'anima all'algoritmo? È possibile cercare Dio e trovare testimoni di Misericordia nella comunicazione?". Interverranno, tra gli altri, il cardinale Edoardo Menichelli, monsignor Domenico Pompili, segretario delle Comunicazioni Sociali della Cei, i giornalisti Gianni Riotta, Daniele Bellasio, Andrea Tornielli, Paolo Ruffini, direttore di TV2000, Francesco Gaeta, vice direttore di Famiglia Cristiana. L'iniziativa è promossa da Federazione Italiana Settimanali cattolici (Fisc), Agenzia Sir, Agenzia internazionale Zenit, Unione Cattolica della Stampa Italiana (Ucsi), Ordine dei Giornalisti delle Marche, settimanale diocesano L'Ancora.